

METODOLOGIA PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE UNITÀ DI COSTO STANDARD (UCS) PER LE MACCHINE AGRICOLE (TRATTORI E MIETITREBBIE) ELABORATA DA ISMEA NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA DELLA RETE RURALE NAZIONALE

NOTA DI APPROFONDIMENTO SU ALCUNI ASPETTI APPLICATIVI

Con l'ultima modifica del PSR della Regione Toscana, approvata lo scorso 4 agosto 2017, sono stati introdotti nel programma i costi semplificati per la sottomisura 4.1, con riferimento allo studio della RRN/Ismea relativo alle tabelle standard di costi unitari per trattori e mietitrebbie. Questa novità è stata recepita anche nel primo bando in cui è stata attivata la sottomisura 4.1, ovvero quello dei PIF - progetti integrati di filiera del settore agroalimentare.

Con la presente nota vengono precisate alcune questioni relative alla metodologia messa a punto, con lo scopo di approfondire molti aspetti applicativi importanti.

1) Modalità di utilizzo delle tabelle UCS.

In relazione all'articolazione delle tabelle UCS per classi di potenza emerge che l'applicazione del costo semplificato può portare a una differenza della spesa ammissibile complessiva tra due macchine di potenza simile che ricadono in classi di potenza diverse.

Ad esempio:

per un trattore specializzato con protezione arco/telaio di potenza 64 KW il costo risulta essere 64x556,12€ quindi €35.591,68, mentre, sempre per un trattore con le stesse caratteristiche ma da 65KW, il valore risulta essere 65x498,33€, quindi €32.391,45: nonostante il secondo trattore sia più potente, il prezzo totale finanziabile risulta essere inferiore di €3.300.

RRN/Ismea conferma che il calcolo proposto nell'esempio è corretto e che il fenomeno evidenziato è inevitabile, nel caso di adozione di tabelle UCS articolate per classe di potenza. Il contesto regolamentare (si fa riferimento, in particolare, all'articolo 67 del Regolamento (UE) n. 1303/2013) non sembra permettere l'uso di metodi alternativi, basati ad esempio sull'applicazione della formula identificata a seguito dell'indagine statistica sui prezzi di listino.

Tale fenomeno riflette inoltre l'andamento dei prezzi di listino unitari rilevati sul mercato e riguarda sia le categorie di costo unitario che, all'aumentare della potenza, hanno andamento decrescente che quelle con andamento crescente. La validità della metodologia proposta è stata peraltro confermata dalla certificazione redatta ai sensi dell'articolo 62 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, in allegato al documento.

2) Classi di potenze nominali

Mancano alcune categorie di potenze nelle tabelle riportate nel documento (come ad esempio per le tabelle dalla 16 in poi).

La mancata individuazione del costo semplificato per alcune fasce di potenza deriva dal fatto che, al momento della rilevazione (luglio-settembre 2016), non erano presenti sul mercato macchine di quella determinata tipologia e classe di potenza. Si ricorda che l'indagine ha riguardato 917 modelli di trattori (29 marchi) e 174 modelli di mietitrebbie (6 marchi) e che, come anche confermato dalla relazione di certificazione, si ritiene che essa sia esaustiva, ovvero comprenda la pressoché totalità dei trattori e attrezzature presenti sul listino del nuovo in Italia.

Tuttavia, nel caso in cui pervenga la richiesta di finanziamento per un trattore o una mietitrebbia di potenza non coperta dai costi semplificati (per esempio, perché introdotta sul mercato in fase successiva), si ritiene che a parità di caratteristiche tipologiche si potrebbe adottare il valore della classe di potenza più vicina.

Per esempio, nel caso dei trattori cingolati con cingolo tipo standard, il costo ammissibile di un esemplare di potenza pari a 85 Kw, attualmente non considerato dalla metodologia, sarà quantificato utilizzando il costo semplificato della classe 53-80 Kw (vedi tabella 18), pari a € 566,51. In questo caso, il conteggio sarà quindi il seguente: spesa ammissibile = 566,51 X 85 = € 48.153,35.

3) *IVA e compatibilità dei valori con quelli di mercato.*

Tutti i valori individuati nelle tabelle UCS sono da ritenersi al netto dell'IVA (IVA esclusa). Per quello che riguarda la compatibilità di tali valori con quelli di mercato, appare utile ricordare che **la logica stessa del costo "semplificato" prevede l'attribuzione di un valore "medio" o rappresentativo, che necessariamente non potrà coincidere sempre con quello definito dal mercato** per un determinato modello di trattore o mietitrebbia. In ogni modo, la metodologia è stata costruita seguendo precisi passaggi, che ne assicurano la coerenza con i valori "standard" esistenti al momento della rilevazione, così come anche attestato dalla certificazione redatta ai sensi dell'articolo 62 del Regolamento (UE) n. 1305/2013. Come previsto dalla metodologia, sarà effettuata una verifica con eventuale aggiornamento delle tabelle.

4) *Prezzi di listino/accessori (optional)*

Le rilevazioni effettuate non consentono di individuare quali accessori siano presenti nelle macchine che sono state prese in esame. La quantificazione dei costi semplificati è stata effettuata utilizzando i prezzi delle macchine con allestimento standard, articolate per caratteristica tipologica e classe di potenza, ovvero:

- tipologia/categoria (per i trattori)
- tipo di trasmissione (per i trattori)
- tipo di protezione (per i trattori)
- tipo di cingolo (per i trattori cingolati)
- presenza di autolivellamento (per le mietitrebbie)

RRN/Ismea conferma che i valori dei costi semplificati presenti nella metodologia derivano dai prezzi di listino. Normalmente, nella rilevazione dei prezzi di listino sono presenti le macchine con allestimento standard anche se non mancano le macchine con allestimenti più completi. In ogni modo, occorre sottolineare che la dotazione standard dei trattori e delle mietitrebbie tende ad essere più completa al crescere della potenza o complessità e in definitiva del prezzo della macchina. In pratica, mentre per una classe di potenza relativamente bassa alcune attrezzature aggiuntive sono acquistabili pagando un sovrapprezzo rispetto al listino (optional), per una classe di potenza più alta e/o per una macchina più complessa tali attrezzature possono essere comprese nel prezzo di listino. Ovviamente, ciò si riflette nel valore del costo semplificato che è stato individuato.

Si conferma che il valore da mettere a contributo è quello risultante dall'utilizzo delle tabelle UCS di cui alla metodologia in oggetto nella versione in vigore al momento della presentazione della singola domanda di aiuto.

5) *Preventivi e fatture*

La scelta di introdurre le opzioni dei costi semplificati comporta, da parte dell'Autorità di Gestione e dell'Organismo Pagatore, l'adozione di un diverso approccio di gestione e controllo, che si discosta da quello tradizionale dei costi effettivamente sostenuti.

Tale condizione **fa venire meno la necessità di presentare i preventivi a corredo della domanda di aiuto.**

L'implementazione del sistema a costi standard genera, infatti, una semplificazione sostanziale in termini di rendicontazione della spesa, in quanto viene meno l'obbligo di giustificare i costi effettivamente sostenuti attraverso documenti contabili e fiscali atti a comprovare la spesa.

Ne deriva che, in caso di adozione dei costi semplificati, gli incaricati delle verifiche gestionali e dei costi contabili dovranno spostare la loro attenzione dall'analisi delle fatture e degli altri documenti probatori, normalmente verificati in caso di sovvenzioni basate sui costi effettivamente sostenuti dell'operazione, alla verifica delle attività realizzate e dei risultati raggiunti nell'ambito dell'operazione.

In fase esecutiva, sarà necessario garantire la corretta applicazione del metodo stabilito per i costi unitari, attraverso l'esame dei risultati (output) del progetto.